

Consiglio Presbiterale, la formazione dopo il seminario

Seduta del 16 ottobre 2020

Venerdì 16 ottobre 2020, al Santo Volto, si è riunito il Consiglio Presbiterale per il secondo incontro di quest'anno. La prima parte della mattinata è stata dedicata alla presentazione, da parte di mons. Valter Danna e di don Luca Ramello, del **documento per la ripresa delle attività pastorali in diocesi** e della sintesi sulle norme per le attività pastorali con i minori (entrambi pubblicati ad inizio ottobre). Con la consapevolezza di trovarci in un periodo in cui la situazione dei contagi e le conseguenti normative di prevenzione sono in rapida evoluzione, ci si è confrontati su alcuni punti specifici della presentazione dei due documenti.

I lavori del Consiglio sono proseguiti con un approfondimento, voluto dal Vescovo, sul tema della **formazione permanente del clero**. Don Germano Galvagno, in quanto responsabile della formazione dei preti giovani e della settimana di aggiornamento annuale di Diano Marina/ Spotorno, ha offerto una sintesi su questi due segmenti della formazione del clero. Ha innanzitutto presentato la proposta di formazione che la nostra diocesi offre ai preti giovani: l'intenzione è quella di affiancare i preti appena ordinati, nel momento in cui passano dagli anni della formazione del Seminario all'esercizio del loro ministero, evitando l'apparente sensazione di sentirsi abbandonati a se stessi.

I preti ordinati negli ultimi dieci anni sono attualmente circa una trentina: per tutti loro la proposta prevede un incontro annuale con il vescovo, una settimana di esercizi spirituali e una settimana di aggiornamento (nella forma di un viaggio in un luogo significativo, accompagnati da una guida qualificata). A questo si aggiunge, per i preti nel primo quinquennio di ordinazione, l'esperienza di sette residenze a Villa Lascaris (dal lunedì pomeriggio al pranzo del martedì) che prevedono momenti di preghiera comune, il confronto e la formazione su tematiche pastorali.

La settimana di aggiornamento teologico-culturale aperta a tutto il clero, nata a fine degli anni '80 con don Marocco, ha avuto una sua evoluzione che l'ha portata alla forma proposta negli ultimi anni (svoltasi a lungo a Diano Marina, dal 2018 si è «spostata» a Spotorno): la settimana ha sommato le caratteristiche dell'aggiornamento dei contenuti e della convivialità fraterna. Viene organizzata in collaborazione con la Facoltà teologica: il tema, scelto in accordo con il vescovo, viene elaborato da un docente della Facoltà, coinvolgendo figure significative del panorama italiano.

Don Germano ha provato ad evidenziare alcuni punti acquisiti e alcuni punti critici di entrambe le iniziative, e ha concluso proponendo alcuni elementi utili per un confronto sul tema. In modo particolare ci ha invitati alla riflessione sul ruolo strategico che nei prossimi anni avrà la formazione: in un'epoca di grandi cambiamenti della presenza della Chiesa nella società, sarà un elemento fondamentale per essere parte viva di questo processo di trasformazione. Punto decisivo potrà essere una formazione pastorale che sappia avere un quadro di riferimento condiviso; una formazione che possa crescere come parte di una più ampia cura complessiva delle persone e che possa partire dalla situazione concreta del nostro presbiterio.

Alla relazione è seguito un **confronto in Consiglio**: tra gli interventi, alcuni hanno suggerito di provare a collegare di più l'esperienza e i temi della settimana di Spotorno con gli incontri periodici del clero (sia i momenti diocesani tutti insieme, che gli incontri di Up). Anche la collaborazione con la Facoltà Teologica può ulteriormente crescere, con la possibilità per i preti di poter frequentare singoli corsi dei cicli di specializzazione e con la disponibilità da parte della Facoltà ad avviare corsi e approfondimenti su temi utili alla formazione del clero. Anche le situazioni di formazione insieme ai laici possono rappresentare delle opportunità da non perdere e forme nuove di crescita come intero popolo di Dio.

don Alberto VERGNANO

(da «La Voce E il Tempo» del 24 ottobre 2020)